

Presentato il Distretto rurale del Reventino a Soveria

# Credito agevolato e meno fisco

Nascerà uno sportello per aiutare le imprese e ridurre la burocrazia

**Santino Pascuzzi**  
**SOVERIA MANNELLI**

«Parte un nuovo modo di promozione locale, svolta ideale per garantire un futuro al comprensorio in un patto di sinergia tra privati e istituzioni pubbliche, la scommessa è quella di predisporre un piano di distretto adeguato, avvalendosi delle realtà di eccellenza presenti in questo territorio». Così ha presentato il nuovo Distretto rurale del Reventino Francesco Esposito, presidente del Gal Reventino, in un convegno nella sede della Comunità montana a Soveria Mannelli.

Notevole l'interesse e le aspettative da parte degli operatori economici, imprenditori e produttori dell'agroalimentare, e delle istituzioni locali per l'impulso di sviluppo economico e sociale che le attività d'intervento potranno innescare sul territorio.

Il sindaco di Soveria Giuseppe Pascuzzi ha rilevato che «l'istituzione del distretto rurale è motivo d'orgoglio di tutti i sindaci del comprensorio, che negli ultimi tre anni hanno dato prova di capacità di dialogo e concertazione partecipata e condivisa. Il distretto è una grande sfida per il cambiamento, l'innovazione e per la creazione di un nuovo modello di sviluppo prima di tutto sociale e poi economico». Ancora Pascuzzi: «Saremo tutti insie-

**Magno (Fi): il nostro obiettivo è favorire l'aggregazione tra tutte le aziende del comprensorio**



Interventi. Gaudio, Verrascina, Pascuzzi, Esposito, Magno e Guccione alla Comunità montana di Soveria Mannelli

me veri interpreti del cambiamento e della spinta verso l'innovazione sociale. Il cambio generazionale scaturito dall'avvicendamento amministrativo nel 2011 nel Comune soveritano ha fatto scoccare la scintilla di una vera rivoluzione dal basso, nella quale i territori vogliono programmare il loro sviluppo non accettando modelli imposti dall'alto e distanti dalle reali esigenze del comprensorio».

Per il consigliere regionale Mario Magno di Forza Italia «la Regione con una delibera ha istituito il distretto con l'obiettivo di promuovere ed organizzare il territorio attraverso l'aggregazione tra il settore

pubblico e le attività delle imprese locali; questo consente che nei prossimi anni sia una programmazione non solo finanziaria, ma anche di promozione del valore ambientale e sociale del Reventino, per consentire alle aziende di essere presenti con una propria certificazione di qualità ma anche con una strategia di mercato nel contesto di quelle che sono le attività di sviluppo economico di quest'area».

Matteo Guccione, esperto della Morus Alti Campi Srl, ha esposto una descrizione tecnica partendo dal distretto produttivo in generale, per affrontare poi la declinazione di quello rurale. «I distretti pro-

duttivi nascono nel 1991 su iniziativa legislativa», ha ricordato, «per cercare di rispondere alla globalizzazione, dando quindi uno strumento alle piccole imprese di aggregarsi e poter competere nel mercato, approccio poi traslato al mondo dell'agricoltura nel 2001, e sono state dal legislatore definite le agevolazioni nel 2009 molto importanti: la fiscalità di distretto, che assimila le imprese aggregate come fosse una grande azienda in rete; l'accesso al credito agevolato attraverso una contrattazione diretta; la possibilità di mettere in piedi una specie di sportello per accorciare i tempi autorizzativi ed imple-

mentare le attività produttive». Secondo Guccione «la peculiarità del distretto rurale è quella della componente pubblica, di cui un'area locale non può far a meno perché c'è una debolezza intrinseca nella rete d'impresa sul territorio».

Di carattere diverso l'intervento del presidente della Bcc del Lametino, Flavio Talarico, che ha annunciato: «La nostra banca è vicina al territorio». Assicurando di mettere a disposizione delle imprese un piccolo tesoretto: «Abbiamo costituito un gruppo di giovani soci, tra i 18 e i 35 anni, raccogliendo 300 adesioni, sono forze nuove che mettiamo in campo».